

LA POLITICA DI RE MATTEO

Dopo 100 punti e 100 luoghi, tutte le (care) assunzioni a chiamata. Tra fedelissimi, pensionati e riciclati. Alla faccia del rinnovamento

Renzi, 100 poltrone da 25 milioni

di **Riccardo Medici**

Dopo i "100 punti" e i "100 luoghi" non potevano mancare, ovviamente, le 100 assunzioni a completare il cerchio magico del sindaco Matteo Renzi. Sì, risultano proprio un centinaio le assunzioni che in questa prima parte del mandato sono andate ad aggiungersi agli oltre cinquemila dipendenti già in forza all'amministrazione comunale fiorentina. Tutte assunzioni rigorosamente a chiamata, con una caratteristica ricorrente: si tratta in larga misura di dirigenti e funzionari. E anche con una differenza rispetto agli eventi "da 100" per i quali il

■ Perseverante

Negli ultimi tempi il sindaco ha concesso altri due incarichi

sindaco Renzi ha fatto un gran battage pubblicitario: in questo caso, infatti, ha preferito far passare sotto traccia questa imponente mole di assunzioni. Ne hanno parlato soltanto le sigle sindacali più rappresentative dei dipendenti comunali - in questi giorni l'Usb ha polemizzato duramente per l'ultima assunzione in ordine temporale, quella di Francesca Grifoni ex Florence multimedia, ora all'ufficio di gabinetto del sindaco - e hanno fatto sentire la loro voce alcuni consiglieri comunali d'opposizione, a cominciare dal capogruppo del Pdl Marco Stella, che hanno messo questa scelta del sindaco Renzi nel mirino delle critiche al suo operato al vertice dell'amministrazione comunale. Nella folta schiera degli assunti hanno trovato posto tanti ex. Dagli

assessori comunali (Lucia De Siero, Simone Tani) al sindaco di Palazzuolo sul Senio (Bruno Cavini) per arrivare al candidato alle provinciali 2004 (non eletto) Giovanni Palumbo al quale Renzi, appena arrivato a Palazzo Medici Riccardi, affidò la responsabilità dell'ufficio di gabinetto del presidente della Provincia (una nomina messa insieme ad altre sotto la lente d'ingrandimento da parte della Corte dei Conti che, in primo grado, ha condannato Renzi e molti altri fra amministratori e dirigenti provinciali). Arrivato in Comune al seguito del capo, di recente si è visto preferire Luca Lotti alla guida dell'ufficio del sindaco e l'assegnazione della poco gradita (è una patata bollente) guida della direzione risorse finanziarie al posto di Sonia Nebbiai. E avanti con i dirigenti regionali e provinciali in pensione (Luigi Brandi) e il direttore dell'agenzia del turismo

Antonio Preiti che, non essendo stato confermato nell'incarico dall'allora neopresidente della Provincia Andrea Barducci, è stato chiamato a dirigere l'ufficio esteri con la creazione ex novo della figura di dirigente. Vanno poi aggiunti i trasferimenti, prima in comando e quindi in pianta stabile, di una serie di dipendenti dell'amministrazione provinciale che, da un giorno all'altro, sono stati baciati dalla dea fortuna andando a ricoprire ruoli dirigenziali sotto la torre d'Arnolfo. Uno per tutti l'architetto Giorgio Caselli che, oltre a diventare dirigente, ha ricevuto pure l'importante incarico di direttore dei lavori del costruendo parco della musica alla Leopolda. Ma non è finita qui. L'ufficio del sindaco ha assunto le dimensioni di un dipartimento ministeriale, prima ancora che ciò fosse giustificato da una reale esigenza amministrativa. Così come, del resto, appare quantomeno un eccesso di zelo avere

sia un segretario che un direttore generale (poi sostituito da una cabina di regia composta dai direttori d'area) che comporta, ovviamente, una maggiore spesa. Al pari di quella sostenuta per sostituire il comandante del corpo della polizia municipale Alessandro Bartolini prima con Massimo Ancillotti (dimissionario e rientrato alla municipale romana) e dopo con Antonella Manzione (arrivata da Lucca in veste vicecomandante vicario con Ancillotti, ruolo che era già ricoperto da un vice-vicario nella persona di Patrizia Verrusio). Un'altra onerosa novità ha riguardato i responsabili delle segreterie degli assessori, giunti tutti rigorosamente da fuori, ai quali viene

■ I detrattori

Le denunce arrivano dalle opposizioni e dai sindacati

retribuito il servizio straordinario che in precedenza veniva ricompreso nelle indennità accessorie allo stipendio.

I sindacati hanno provato a fare i conti dell'intera operazione e sono venute fuori cifre esorbitanti. Qualcosa come 25 milioni di euro che il Comune di Firenze sborserà nell'arco dei cinque anni di mandato di Renzi. Somme che gravano sul fragile bilancio comunale e, soprattutto, sulle spalle dei fiorentini. Ma il sindaco tira dritto e negli ultimi mesi ha ordinato due nuove assunzioni a chiamata: a novembre Annalisa Carelli, destinata alla sua segreteria (per lei l'incarico è nella fascia C degli impiegati) e nelle scorse settimane Francesca Grifoni.



■ Gli ex

Dagli assessori comunali Lucia De Siero e Simone Tani al sindaco di Palazzuolo sul Senio Bruno Cavini. Fino al mai eletto Giovanni Palumbo

■ I ripescati

Assunti anche dirigenti di lungo corso come Luigi Brandi e il direttore dell'agenzia del turismo Antonio Preiti

